Anno XXI. Venerdì 14 Febbraio 1868 N. 37

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 12 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 26 gennaio, col quale il Comizio Agrario di Savona, in provincia di Genova, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici.

La collocazione in aspettativa di due sotto-commissari di guerra nel Corpo d'intendenza militare.

Disposizioni fatte nel personale dei notai ed in quello dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 13 *febbraio* 1868.

Presidenza *Marzucchi*, vice-presid.

La seduta è aperta colle consuete formalità alle ore 3 e 1[4.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore.

Il detto progetto constando secondo la Commissione di 68 articoli, attesa la loro importanza li riporteremo intercalatamente nel corso della discussione.

Ginori legge il processo verbale della seduta d'ieri che è approvato senza osservazioni.

Sunto di petizoni.

Presidente dimanda al Ministero se la discussione deve aprirsi sul testo della Commissione, o del Governo.

De Filippo, ministro, acconsente che si apra la discussione sul progetto della Commissione.

È aperta la discussione generale, nessuno dimandando la parola, si passa all'articolo 1°.

Art. 1°

L'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore è un pubblico uffizio ed è regolato dalle disposizioni della presente legge.

(È approvato.)

De Filippo, ministro, prega il Senato a votare invece il progetto ministeriale. Accetterebbe anche quello della Commissione; fa però osservare che il progetto ministeriale parte da un diverso punto di vista. Rileva la differenza tra la professione d'avvocato e quella di procuratore: questa è una professione necessaria quella è un uffizio pubblico. Per i principii adottati dal Codice civile che accorda i diritti civili anche agli stranieri è necessario ammettere anche gli stranieri che abbiano i requisiti voluti dalla legge all'esercizio dell'avvocatura. Riguardo agli esami crede migliore il progetto ministeriale che non fa parola per l'esercizio dell'avvocatura. Ma il procuratore essendo un uffizio necessario si richiede per questo una maggiore garanzia, e ritiene necessario l'esame. Non approva l'alinea quarta del progetto della Commissione che esenta dall'esame i cancellieri, vice-cancellieri, ecc. Del resto crede che questa parte dovrebbe meglio rilasciarsi al regolamento.

De Foresta, relatore, non intende la distinzione fatta dal ministro fra professione e professione. Questa distinzione non è neppure ammessa dall'articolo 1 che dichiara ambidue uffici pubblici.

È ufficio imposto dalla legge anche quello di avvocato. Infatti alla Cassazione la parte non può presentarsi senza l'assistenza di un avvocato. Per transazione propone che debba esser *cittadino* l'avvocato che si presenti alla Cassazione. Giustifica la necessità dell'esame per la maggior garanzia che avrà il pubblico sulla scienza del giovane avvocato.

Chiesi si associa a quanto ha detto il signor ministro: disapprova gli esami, questi molte volte sono torture inutili e vendette sugli esaminandi che spesso ne sanno più degli esaminatori. Cita esempi.

Conforti appoggia e si associa al ministro, critica gli esami pei quali se un giovane non riesce può nascere la sfiducia contro di lui che deve imprendere una professione, spesso sono giuochi di fortuna, cita l'esempio di Vico che fu rigettato in un esame. Nicolini e Poerio non fecero esami.

De Foresta dice che la Commissione non insiste a richiedere la cittadinanza, ma insiste sulla necessità degli esami.

Poggi fa le stesse dichiarazioni a nome della Commissione.

De Filippo ringrazia la Commissione della concessione fatta: vorrebbe far altrettanto dal canto suo, ma non può dopo quello che è stato detto dai senatori Chiesi e Conforti. La professione d'avvocato è una professione di fiducia: chi sarà un cattivo avvocato non sarà ricercato da clienti. Cita l'esempio della Francia, ove non vi è esame dopo la pratica. Transigerebbe di portare le pratiche a 3 anni, senza bisogno di esame, mantenendo la frequenza presso i tribunali.

De Foresta insiste nuovamente sulla necessità degli esami.

Leopardi propone i seguenti requisiti:

Godere i diritti civili — Certificati di moralità — Esame di laurea — Due anni di pratiche senza esami.

Astengo. L'emendamento Leopardi è gravissimo perchè dicendo « Esame di laurea » si può intendere che venga conseguita in qualunque Università, anche fuori del regno.

Leopardi sviluppa il suo emendamento.

Presidente avverte che avendo la Commissione esternato desiderio di approfondire l'emendamento Leopardi, la discussione è rimandata a dimani.

Dimani seduta pubblica a ore 2.

La seduta è levata alle ore 5 e 1[2.

Camera dei Deputati

Tornata del 13 *febbraio* 1868.

Presidenza *Restelli*, vice-presidente

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del bilancio passivo del Ministero della guerra.
2. Discussione del bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra rimasto al seguente:

Capitolo VII. Istituti militari 977,890.

Civinini espone alcune osservazioni sugli istituti militari; vorrebbe che fossero stabiliti presso le popolazioni meno abituate alla vita e disciplina militare per la benefica influenza che possono esercitare. Suggerisce in particolar modo e Palermo, dove, dice l'oratore, le condizioni dello spirito pubblico sono allarmantissime, e ogni deputato può persuadersene assumendo informazioni.

Propone che non si abolisca, come propongono il Ministero e la Commissione, l'Istituto militare Garibaldi di Palermo. Trova quindi insufficiente la cifra del capitolo.

Corte (della Commissione) prega la Camera a votare tal quale la somma della Commissione.

Tenani appoggia le considerazioni svolte dall'onorevole Civinini.

La Porta parla sullo stesso senso.

Bertolè-Viale (ministro). Il ministro della guerra non risponderà all'onorevole Civinini nè con ragioni tecniche nè con ragioni politiche. Mi limiterò ad annunciare il criterio che ha guidato il Ministero nella soppressione dell'Istituto Garibaldi di Palermo. Perciocchè gli istituti portino quel frutto che si può sperare è mestieri che si conservino con un dato numero. All'istituto di Palermo affinchè fosse meno incompleto di numero ei dovette ogni anno inviare giovani dalle altre parti d'Italia. Ma la scarsità di numero permanente dei giovani siciliani a quell'istituto prova che non è gran fatto necessario. Ma

si dice: non sopprimete l'istituto di Palermo, ma piuttosto qualche altro. Ed io ripeto che gli altri istituti ricevono un continuo alimento di giovani; non così quello di Palermo dove anche i giovani delle altre provincie hanno repugnanza d' andarvi per non allontanarsi di troppo dalle loro case.

Del resto il Ministero della guerra ha proposto nel bilancio le economie che si potevano introdurre senza danno alcuno per la saldezza dell' esercito; se poi la Camera vorrà decidere altrimenti, io non ho altro a dire.

Farini, relatore, difende le proposte fatte dal Ministero e dalla Commissione pel capitolo in questione.

Civinini e *La Porta* insistono nel combattere la riduzione degli istituti proposta dal Ministero e dalla Commissione, o in ispecie la soppressione dell' istituto Garibaldi di Palermo, dove la soppressione non produrrebbe buon effetto.

D' Ondes-Reggio propugna pure la conservazione dell' istituto di Palermo.

Voci: Ai voti! ai voti!

Bixio (della Commissione) si oppone alla chiusura.

Posta ai voti la chiusura della discussione è respinta.

Bixio combatte gl' istituti militari come sono attualmente ordinati, che definisce una specie di monachismo. L' oratore non riconosce nè allo Stato nè ai genitori il diritto di pregiudicare la posizione degl' individui col rinchiuderli per anni in un istituto militare. Non approva poi che vi siano pei figli dei militari speciali collegi; allora domanda: e perchè non anche per i figli degli altri impiegati?

Quanto all' istituto di Palermo adduce quale ragione per abolirlo esser quella di maggior incomodo pei giovani militari e di maggior dispendio per lo Stato.

La Porta presenta un ordine del giorno col quale la Camera cancellerebbe dal bilancio pel 1869 tutti gli stanziamenti per gl' istituti dei figli dei militari e per quest' anno li conserverebbe tutti provvisoriamente.

Civinini propone un ordine per aumentare di lire 250,000 la cifra del capitolo in discussione allo scopo di conservare l' istituto di Palermo.

Farini, relatore, e *Bertolè-Viale* osservano che non occorre un progetto speciale per sopprimere gli istituti militari. Il Governo già s'è messo nella via che conduce alla totale soppressione, ma d'anno in anno e non tutto ad una volta si verranno a sopprimere.

Farini, relatore, propone pertanto il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a non ammettere più allievi negli istituti militari. »

D' Ondes-Reggio combatte la massima secondo la quale vi sarebbero istituti per virtù d'un decreto e non già per legge. Crede che per ora si debbano lasciare gli istituti militari quali sono e proporre una legge di ordinamento o soppressione dei medesimi.

(La discussione generale si chiude.)

La Porta aderisce all' ordine del giorno Farini alla condizione che si risolva con esso la questione di massima degli istituti militari e che si trasporti la spesa relativa dalla parte ordinaria alla straordinaria del bilancio 1869.

Posto ai voti l' ordine del giorno Farini coll' emendamento La Porta viene approvato.

Presidente pone ai voti la proposta Civinini per l' aumento cioè di 250,000 lire onde conservare l'istituto militare di Palermo.

(E approvato.)

Vien quindi approvata la cifra del capitolo VII coll' aumento proposto dall' on. Civinini.

VIII. Reclusione e stabilimenti di pena militare lire 865,730.

IX. Personale di contabilità ecc. lire 647,560.

X. Servizio sanitario lire 5,376,000.

(Approvati.)

XI. Pane e viveri lire 16,118,350.

Parlano sul capitolo IX gli onorevoli Salvagnoli, Bixio, Serra, Bertolè-Viale (ministro), Farini (relatore) e Macchi.

Posto quindi ai voti il capitolo IX viene approvato.

XII. Foraggi lire 8,581,000.

(E approvato.)

XIII. Letti e legna lire 3,689,370.

XIV. Trasporti, spese d' alloggio alle truppe in marcia lire 3,075,000.

XV. Materiali pei servizi amministrativi dell' esercito e suoi magazzeni lire 180,000.

(Sono approvati.)

La seduta è sciolta a ore 5 1/2.

PROGETTO DI LEGGE *per modificazioni alla legge organica delle Camere di Commercio.*

Nella tornata del 29 gennaio prossimo passato il ministro Broglio presentò al Senato del regno un progetto di legge inteso a modificare alcune disposizioni della legge organica sulle Camere di commercio del regno. Tali modificazioni sono più specialmente quelle che il Congresso delle Camere deliberava nella parte concernente la elezione dei componenti le Camere stesse.

Il progetto di legge consta di sei articoli. Col primo è dato alle Camere il proporre al Governo le sezioni elettorali di ciascuna Camera; col secondo sono dichiarati elettori commerciali tutti coloro che esercitano commercio od industrie e che sono inscritti sulle liste elettorali comunali. L' articolo terzo affida alla Giunta municipale del luogo in cui risiede la sezione elettorale, la nomina di un seggio unico e definitivo composto di cinque membri scelti tra gli elettori commerciali; il quarto ed il quinto stabiliscono che la votazione si apra alle 9 antimeridiane e si chiude alle 2 pomeridiane, procedendo immediatamente allo squittinio, e che ogni elettore possa presentare la sua scheda nel tempo in cui è aperta la votazione senza che abbiano luogo appelli nominali. Finalmente l' articolo 6 riporta alle disposizioni della legge sulle elezioni comunali per tutto ciò che concerne il seggio della sezione, le forme dello squittinio, la polizia delle adunanze e le pene cui vanno incontro i contravventori alle leggi e regolamenti in materia elettorale.

Su questo progetto di legge non ci dilungheremo per spiegarne i motivi essendo stati da noi ampiamente svolti nell' occasione che rendemmo conto delle deliberazioni prese dal Congresso delle Camere di commercio. Diremo soltanto che il progetto di legge in discorso, a nostro avviso, ci pare che riparerà agl' inconvenienti lamentati nelle precedenti elezioni e che in avvenire i componenti delle Camere di Commercio saranno veramente i rappresentanti del commercio locale.

(*G. d' Italia*)

— Il *Bollettino Ufficiale* del Consorzio Nazionale consacra un notevole articolo alla memoria del *Conte di Revel* del quale rammenta l' efficacissimo concorso nei termini seguenti:

« . . . .
« Fin dal nascere del Consorzio Na-
« zionale Membro, e poscia eletto dal-
« la fiducia di S. A. R. il Principe
« *Eugenio di Savoia Carignano* a Vice-
« Presidente della Commissione del
« Comitato Centrale, ne afferrò l' al-
« tissimo concetto, e con la sublimità
« di vedute ed energica fermezza di
« propositi, con cui quell' anima gran-
« de faceva propria ogni magnanima
« idea, ne informò i principii e l' am-
« ministrazione, guidando e sorreg-
« gendo amoroso tutti coloro, che,
« invigoriti dai suoi sapienti consi-
« gli, cooperavano alla patriotica im-
« presa. Indefesso ed instancabile,
« affollato dalle cure più ardue, pur
« nondimanco bastava a tutto, e tutto
« eseguiva con rara e mirabile ope-
« rosità.
« E di questa operosità preziosis-
« sima noi avemmo gradita prova
« anche negli ultimi giorni della ben
« vissuta sua vita, in cui, quantun-
« que fosse già minacciato da' pro-
« dromi della imminente sciagura,
« veniva, com' era suo costume, in
« questi Uffizi animato da forza no-
« vella a sospingere con alacrità i
« lavori, e ci confortava a non cu-
« rare le passionate opposizioni degli
« avversarii insegnandoci a vincerle
« e superarle . . . . »

NOTIZIE

FIRENZE — Sono a Firenze il conte Torre e il march. di Rudinì per ricevere le istruzioni del Governo.

Sia l' uno che l' altro crediamo che non tarderanno a recarsi ad assumere la direzione delle prefetture cui vennero preposti.

— S. M. il re ha firmato i reali decreti che nominano il march. di Rudinì a prefetto di Napoli, il senatore conte Torre a prefetto di Milano, il senatore march. di Montezemolo a prefetto di Firenze e il conte Radicati di Passerano a prefetto di Torino.

— Hanno trasmesso indirizzi a S. M. per le nozze di S. A. R. il principe Umberto con S. A. la principessa Margherita:

Le deputazioni provinciali di Porto Maurizio, Genova, Forlì.

Le Giunte comunali di Porto Maurizio, Conegliano, Valdobbiadene, Fano, Gonars, Pordenone, S. Quirino, Faedis, Chions, Guastalla, Ferrara, Recanati, Cairo, Forlì, Como. (*G. d'It.*)

TORINO — Sono giunte da Roma all' arcivescovo di Torino le chieste dispense per la celebrazione del matrimonio tra S. A. R. il principe Umberto colla principessa Margherita di Genova.

MILANO — Il luogotenente generale duca di Mignano comandante la divisione militare di Milano, si recò a Torino per prendere parte ai lavori della Commissione permanente della difesa dello Stato.

NAPOLI — Da più tempo i reazionari si agitano, sperando in un prossimo trionfo della loro causa! Gli stolti credono veramente che l' imperatore Napoleone voglia restaurare i Borboni! Essi a tutt' uomo si adoperano ad eccitare il popolo contro il Governo, ma i loro sforzi non sono coronati da fe-

lice successo, chè il popolo di Borboni non vuol più saperne! Immaginatevi quindi l'ira e lo sdegno onde sono accesi! Il loro organo in questa città, il *Mediterraneo*, ne può far fede; tanto sono furiosi gli articoli che scrive ogni sera! Il paese ride altamente dei conati dei borbonici, e non se ne dà pensiero.

La sera dello scorso venerdì avvenne una scena assai curiosa. Avete a sapere che l'aristocrazia borbonica si raduna ogni sera in una casa in via della Pace, dove pubblicamente parla contro l'attuale Stato d'Italia, e fa voti per la distruzione dell'unità, e pel ritorno di Francesco II! Questa riunione si appella *Club del Whist*. Ora alcuni giovanotti non potendo più tollerare il contegno provocante di quei reazionari si recarono venerdì sera sotto le finestre del *club*, e fischiando e gridando *abbasso i borbonici*, lanciarono delle pietre contro le finestre e ne ruppero i vetri. Intervennero subito le guardie di pubblica sicurezza e fecero sgombrare i dimostranti.

Il paese non ha certamente approvato le violenze commesse da quei giovanotti; ma ha scusato la loro condotta considerando che il partito reazionario, per aver troppo alzato il capo, si è posto esso stesso in grado di esser preso a fischi ed a sassate! L'opera di quei giovani fu provocata dall'impertinente contegno dei borbonici! Speriamo che la lezione ricevuta varrà a farli essere più savi in avvenire! (*G. d' It.*)

VENEZIA — Domenica 2 corrente nel microscopico paesello di Chirignago, il vescovo di Treviso fece la consueta visita annuale, e per eccitamento di quel parroco, zelante clericale, ebbe festosa accoglienza dai contadini.

Questa cosa disgustò la parte intelligente e liberale del paese, e si videro scritti cartelli minacciosi al parroco ed ingiurie al vescovo. Tali inscrizioni, che o in uno o in un altro senso dappertutto si leggono, senza che alcuno vi ponga mente, riscaldarono invece la fantasia dei paolotti di Chirignago, e l'altro ieri avvennero disordini. Alcuni fanatici sconsigliati assalirono l'ufficio municipale, abbruciarono l'archivio percossero il segretario, e poi incontrati tre militi della guardia nazionale li investirono e, disarmatili, ne ruppero i fucili.

Tosto giunta la notizia al vicino capoluogo distrettuale di Mestre, accorsero i carabinieri, che subito fecero alcuni arresti. L'indomani intervenuto sul luogo il regio questore ed il procuratore del re, si fecero nuovi esami e nuovi arresti, che in tutto sommano a 15. Cotesti mascalzoni, che hanno il triste vanto di essere stati i primi, e speriamo gli unici, nel Veneto, a violentare l'autorità e la milizia cittadina, per una causa già condannata, risponderanno presso i tribunali e presso la pubblica opinione che applaude l'autorità per le prese misure repressive, e per avere procurato che il signor vescovo di Treviso sospenda le sue visite. (*G. d' It.*)

ROMA — Sabato scorso fu ricevuto dal santo padre il barone d'Arnim, il quale gli presentò le lettere del re di Prussia che lo accredita come suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario a nome della Confederazione del Nord presso la santa sede, conservandolo nelle funzioni che presso la medesima attualmente esercita di suo rappresentante.

FRANCIA — Ecco per sommi capi il senso della legge sulla stampa presentata al corpo legislativo francese:

1. Libertà ad ogni francese che gode dei suoi diritti politici di fondare un giornale politico.

2. I giornali letterarii sono esenti dal timbro.

3. I senatori e i deputati non potranno essere gerenti.

4. Sarà punita d'una multa di L. 1000 a 5000 la pubblicazione d'un articolo firmato da una persona priva de' suoi diritti politici od esiliata.

5. Le ammende pei delitti di stampa variano dal quinto alla metà della cauzione.

6. Un'ammenda può essere aumentata per quello che v'incorre, colla privazione dei diritti elettorali per cinque anni al massimo.

7. La soppressione o la sospensione di un giornale possono essere decretate giudizialmente.

8. La polizia correzionale giudica i delitti di stampa.

9. La professione di stampatore e di libraio non è più soggetta a brevetto. (*G. di Venezia*)

AUSTRIA — Nella seduta che tenne ieri la Commissione del bilancio della Delegazione ungherese, fu accettato nel suo pieno tenore il rapporto fatto dalla Commissione finanziaria. Il rapporto propone di rimettere alla sezione militare la tenuta di libri centrale, militare e della marina, non ammette come spese comuni quelle che si rendano necessarie pei debiti dello Stato; propone di tenere in sospeso le spese per la controlleria del debito fruttuante, non essendo questo ancora regolato da una legge; come pure di tenere in sospeso la rubrica delle pensioni, giacchè solo quelle pensioni avrebbero da essere coperte in comune, che vengono date per servigii prestati per affari comuni, e la decisione in proposito spetta al corpo legislativo.

BELGIO — La Camera dei rappresentanti del Belgio continua ardentemente la discussione del bilancio della guerra.

Il Governo belgio insiste affinchè il Parlamento si applichi a fortificare, estendendole, le difese militari del paese.

Non possiamo che a malincuore, scrive la *Patrie* del 9, vedere il Belgio entrare in una via, che lo storna dalle utili spese e dai lavori produttivi. In una delle ultime sedute della Camera, un deputato, il signor Le Harbas di Beaulieu, stabiliva che il Belgio era quel paese, il quale da dieci anni aveva, proporzionatamente alle sue risorse, speso di più di ogni altro per la guerra.

CRONACA LOCALE

FIERA DI GIANDUJA
IN TORINO

Vendita di Beneficenza per i Feriti

Leggiamo con compiacenza nel N. 42 della *Gazzetta del Popolo* di Torino che li qui indicati nostri Concittadini

Gattelli dott. Giovanni
Puricelli Tomaso
Bresciani dott. Luigi ed
I Fratelli Sani

sono stati nominati Collettori per Ferrara, onde raccogliere le offerte, sia in danaro che in oggetti, quali poscia saranno inviate a Torino alla Commissione Centrale presieduta dall'on. dott. TIMOTEO RIBOLI per esser vendute a beneficio dei nostri Fratelli feriti combattendo per l'Unità d'Italia.

Nel renderne avvisati quanti sentono amore al Paese, facciamo voti a che la sullodata Commissione possa ottenere larga messe e mantenere, come sempre, onorato ed alto l'onore della nostra Ferrara.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

13 *Febbraio* ore 12. m 17. s 45.

Osservazioni Meteorologiche

12 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764,03	mm 764, 15	mm 763, 14	mm 764 42
Termometro centesimale	+ 0°, 7	+ 5°, 4	+ 8°, 0	+ 3°, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 40	mm 3, 41	mm 4, 87	mm 4, 03
Umidità relativa	84°, 6	53°, 8	61°, 1	76°, 6
Direzione del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	− 2°, 8		+ 8°, 0	
	giorno		notte	
Ozono	6, 0		5, 0	

Alla mattina brina.

Telegrafia Privata

Firenze 13. — *Parigi* 12. — Un grande incendio scoppiò stanotte nella stamperia abate Migné. I danni cagionativi si calcolano sei milioni.

Parigi 12. — La *France* dice che la vera causa della partenza di Bismark, è il ministro dell'interno, Eulemburg.

Quest'ultimo sarebbe sostenuto dal re, dalla Corte e dai conservatori. Bismark non solo domandò un congedo, ma offrì le sue dimissioni.

Berlino 12. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'allontanamento di Bismark dagli affari durerà fino alla chiusura del parlamento.

Vienna 13. — La Commissione del bilancio delle Delegazioni del Reichsrath nel suo rapporto sul bilancio del ministero degli esteri, loda il ministro per la dichiarazione del *libro rosso*, che l'Austria abbisogna di pace per consolidarsi e ristabilirsi.

L'imperatore conferì la croce di commendatore dell'ordine di Leopoldo a Curtopassi ex ministro d'Italia al Messico.

Torino 13. — Stamane le deputazioni del Senato e della Camera presentarono le felicitazioni alla duchessa di Genova ed alla principessa Margherita. Stasera intervengono al pranzo offerto dalla duchessa. Domani partono per Milano.

Bruxelles 13. — Confermasi lo sciopero ed i gravi disordini nelle cave di carbone a Marcinelle e Gilly, presso Carleroi. Parecchi arresti.

Parigi 13. — Banca — Aumento numerario milioni 22. Tesoro 3 4/5, conti particolari 67/10, diminuzione portafoglio 8 1/3 biglietti 1 1/8 anticipazioni 2/3.

Notizie del Perù, 12 gennaio, confermano la disfatta di Prado ad Arequipa.

Firenze 13. — *Opinione*. Nei circoli diplomatici parlasi di un' alleanza di Francia ed Austria nella previsione di future eventualità.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	12	13
Rendita francese 3 0[0 . . .	68 87	68 87
» italiana 5 0[0 in cont.	44 10	43 85
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	366	366
Az. delle Strade ferr. Romane	45	45
Obbligazioni » » »	90	87
Strade ferr. Vittorio Emanuele	35	—
Obbligazioni ferr. meridionali	107	107
Londra. Consolidati inglesi .	93 3[8	93 1[2

BORSA DI FIRENZE

	12	13
Rendita ital.	50 70 —	51 —
Oro	22 93	22 90

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

Stabilitosi il Capitolato per l' Appalto triennale della riscossione delle imposte dirette e Centesimi addizionali di questo Comune, s' invitano tutti coloro che vogliano oltarvi a porre le loro Offerte, previo il deposito di Italiane Lire 1000 per le spese d' Asta e di Contratto, non più tardi, (in vista dell' urgenza riconosciuta ed ammessa della R. Prefettura) del mezzodì del giorno 18 corrente Febbrajo nell' apposita Cassetta, all' uopo collocata nel salotto d' ingresso a questa Segreteria Comunale.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1. e dovranno essere semplici, e non condizionate.

Il premio di esazione per l' apertura dell' Appalto è fissato in L. 1. 60 per ogni cento lire d' imposta e sovrimposta.

Tutte le altre condizioni e patti del Contratto emergono dal Capitolato, che si trova ostensibile presso l' Ufficio di Segreteria Municipale.

L' offerta non darà alcun diritto agli aspiranti, restando in libertà la Stazione Appaltante di ammetterle, o ricusarle come crederà meglio per l' interesse dell' Amministrazione Comunale.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria del vigesimo è stabilito a soli giorni tre e scadrà al mezzodì del giorno 21 andante Febbraio corrente anno.

Ferrara 12 Febbrajo 1868

Il Sindaco
A. TROTTI

DIREZIONE DIVISIONALE

DELLA CASSA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI
Agricole e contro l' Incendio

Cessato avendo li signori Ettore Liprandi e Comp. di rappresentare per la Provincia di Ferrara l' infrascritta Compagnia notificasi per ogni effetto legale che dal giorno d' oggi venne nominato in sua vece nella qualità di Sotto - Direttore il sig. Francesco Nob. De Rubeis al quale soltanto dovrà rivolgersi chiunque colla detta Compagnia potesse averne interesse.

Ferrara 12 Febbrajo 1868.

Il Direttore Divisionale
VINCENZO VISSÀ

L' Ufficio della Sotto - Direzione è situato in Via Borgo Leoni Palazzo Crispi N. 405 al primo piano.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1868	NATI									MORTI									Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti														
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio . .	108	90	6	3	10	6	124	99	223	99	103	1	2	3	4	104	108	212	5	47	42	35	77	80	57	137	11	"	"	60	"	49
Totale	108	90	6	3	10	6	124	99	223	99	103	1	2	3	4	104	108	212	5	47	42	35	77	80	57	137	11	"	"	60	"	49

POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA — MASCHI 36,593 — FEMMINE 34,562 — TOTALE 71,155

Ferrara 10 Febbraio 1868.

IL CAPO D' UFFICIO DELLO STATO CIVILE
DINO PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI *T.-p. Gerente.*